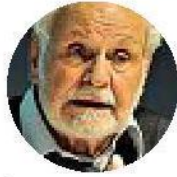


Mezzogiorno di fuoco



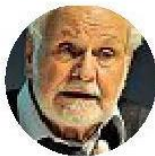
Voci di donne Dalla filosofia di Angela Putino ai fumetti di Zuzu

di **Goffredo Fofi**

Vorrei, in una prossima puntata di questa rubrica o in un altro spazio di questo giornale, segnalare una voluminosa storia per immagini edita da Coconino Press/Fandango, *Giorni felici*, titolo beckettiano per eccellenza, ideata e disegnata da Zuzu, pseudonimo della giovane salernitana Giulia Spagnulo.

continua a pagina **9**

Mezzogiorno di fuoco



di **Goffredo Fofi**

Voci di donne Dalla filosofia di Angela Putino ai fumetti di Zuzu

SEGUE DALLA PRIMA

È una delle poche rivelazioni recenti nel mondo del fumetto, oggi un po' languente anche quello, come tutti i mondi (poco variegati e poco vitali) della cultura italiana contemporanea. I mondi che Zuzu racconta e disegna sono quelli che può immaginare una giovane donna di oggi, molto sveglia e molto attenta alle mutazioni in atto. Ho letto sentendomene insieme provocato e confortato il suo esordio *Cheese*, leggerò e dirò di *Giorni felici*, che mi pare a prima vista qualcosa di importante, ma ci vuol tempo perché è di quasi cinquecento pagine, e non è vero che la lettura di un romanzo per immagini richieda meno attenzione di quella di un romanzo solo scritto e che le figure siano meno importanti delle parole.

Ma, prima, ecco *L'Università delle donne. Esperienze di femminismo a Roma 1979-1996*, un agile libretto della Donzelli, 140 pagine in formato tascabi-

le, scritto da Annabella Gioia che, pur molto giovane, dirige l'Istituto romano per la storia della Resistenza e vi racconta bensì di un passato recente, degli anni Ottanta e Novanta a Roma, a partire dalla storia della diffusione e crescita del femminismo nella capitale attorno a due piccole istituzioni dagli inizi avventurosi, il Centro Virginia Woolf e l'Università delle donne. Si tratta di un saggio vivace e appassionato, scritto con quella precisione e solidità che viene all'autrice dalla sua formazione di storica, esploratrice dei modi in cui la memoria si fa appunto storia. Lo segnalo perché sarebbe bello avere un corrispettivo di questo libro per quel che riguarda Napoli e il Sud, anche se a Palermo non sono pochi i tentativi in questa direzione (talora correndo troppo a storicizzare e storicizzarsi). Forse questo libro c'è già e sono io che non lo conosco, nel qual caso mi scuso con l'autrice o le autrici. Tra i nomi molto citati da Annabella Gioia c'è infatti anche quello

di Angela Putino, la straordinaria filosofa napoletana, scomparsa purtroppo più che precocemente come la sua (emilia) grande amica Lucia Mastrodomenico, che fu tra le fondatrici e animatrici, insieme alla sorella Cinzia, della Mensa Bambini Proletari di Montesanto. Ma vorrei anche ricordare quel fenomeno di creativa vitalità che fu, sempre in quell'arco di tempo e di proposte, negli anni settanta e oltre, la regista cinematografica Lina Mangiacapre, loro amica e sodale. Di Lucia Mastrodomenico mi piace ricordare un'esperienza che seguii da vicino, in Terra di Lavoro, di un «defilé» di moda femminile che ella ideò con ironia e passione, disegnata e realizzata da donne africane immigrate in quella zona, con l'aiuto di Antonio e Fortuna che erano e sono al centro di una casa-famiglia di Trentola, di splendida accoglienza per bambini disastri. Nell'insieme, tante esperienze di invidiabile vitalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

